

LA GRANDE GUERRA A BOLOGNA

Itinerario della memoria



Palazzo Comunale
Piazza del Nettuno

Proclama della Vittoria > Il 4 novembre 1918 sul fronte italo-austriaco le armi cessarono di sparare. Il comandante in capo dell'Esercito, generale Armando Diaz, annunciò la conclusione della guerra. Dall'anno successivo nei Municipi e nelle caserme del paese vennero poste lapidi con il Bollettino della Vittoria, realizzato con lettere in bronzo fuso dalle artiglierie catturate al nemico.



Cimitero delle Certosa
via della Certosa 14

Monumento ossario > Progetto di Filippo Buriani e Arturo Carpi, sculture di Ercole Drei, inaugurato il 4 novembre 1933. Due ambienti circolari interrati accolgono i loculi con i resti dei soldati: 2.906 italiani e 140 prigionieri austro-ungarici. A metà del corridoio sotterraneo il sarcofago con le spoglie di Ugo Bassi, patriota del Risorgimento, ivi traslato l'8 agosto 1940.



Palazzo Comunale
Piazza Maggiore

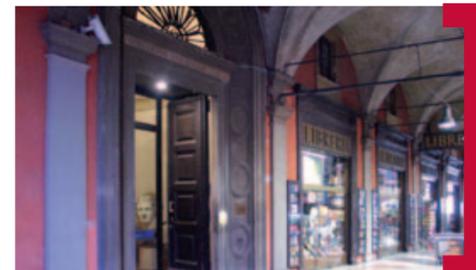
Lapide ai dipendenti caduti > La lapide, inaugurata il 1° giugno 1924 a ricordo dei dipendenti comunali caduti, è oggi collocata nel cortile del pozzo di Palazzo d'Accursio. La lastra in marmo bianco con i nomi dei ventisette caduti è impreziosita ai lati da due aquile in bronzo che stringono con gli artigli rami di quercia, simbolo di forza, e d'alloro, simbolo di onore e virtù.



Quartiere Navile
Via Saliceto 5

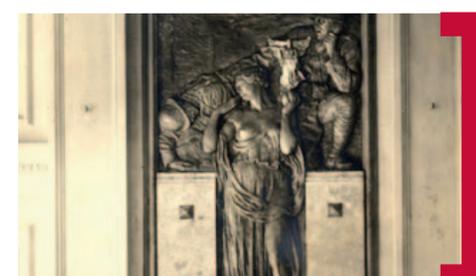
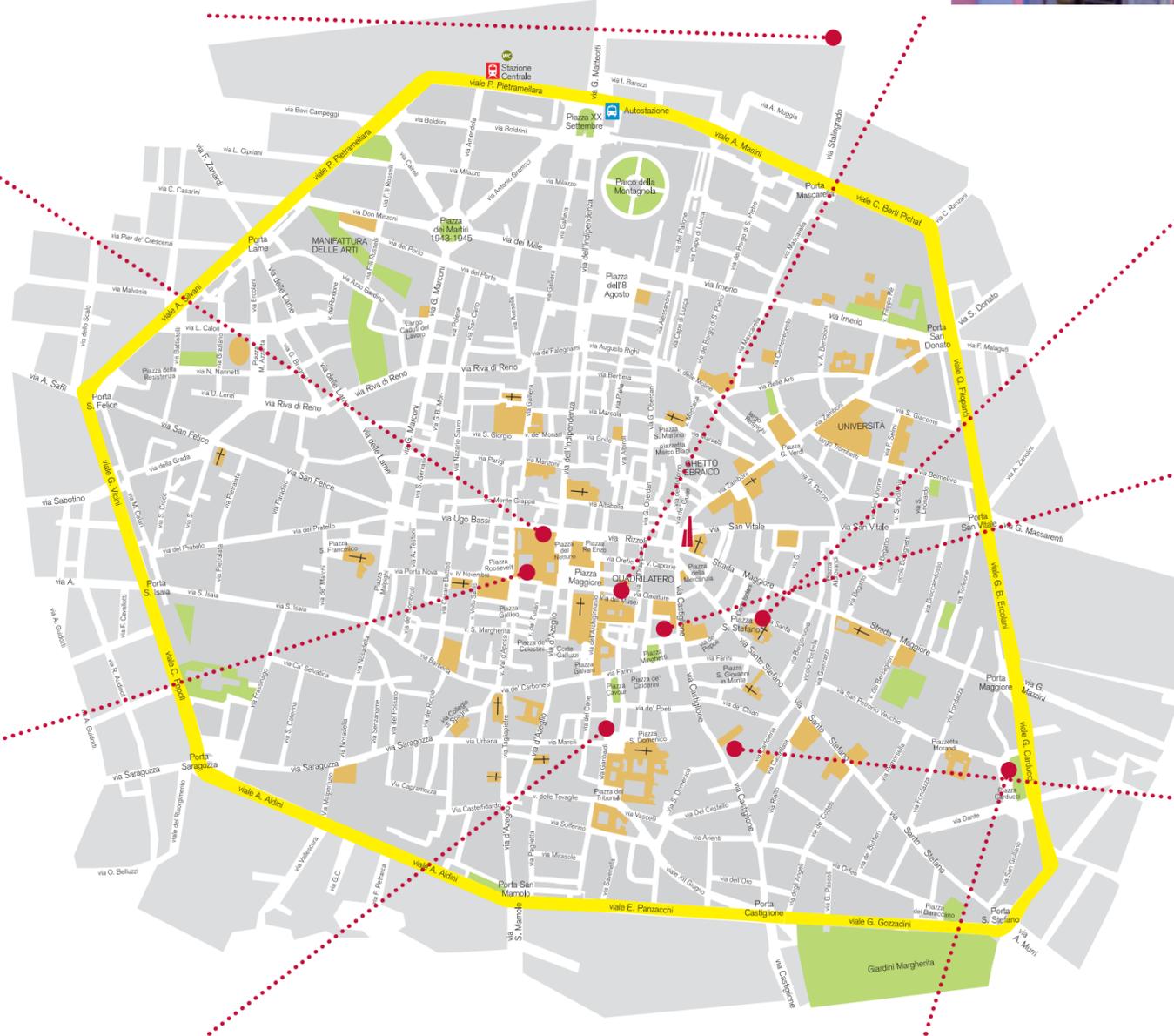
Lapidi ai tramvieri caduti > Le semplici lapidi in marmo a memoria dei caduti nelle Guerre Mondiali sono murate sul fianco sinistro del palazzo delle Tramvie di Bologna. Realizzate in marmo bianco, recano in bronzo i nomi dei caduti. In alto una ghirlanda bronzea di alloro corona il volto di un soldato con elmetto. Le targhe dedicate alla Prima Guerra Mondiale sono documentate già dal 1933.

Biblioteca del Risorgimento
Via de' Musei 8



Basilica di Santo Stefano
Piazza Santo Stefano 24

Chiostro medievale > Il Lapidario dei bolognesi caduti in guerra venne inaugurato il 12 giugno 1925 nel chiostro medievale della Basilica di Santo Stefano. Nelle 64 lapidi, divisi secondo le zone ove combatterono e morirono, sono incisi in ordine alfabetico i nomi dei 2.536 caduti felsinei della Prima Guerra Mondiale. I quattro angoli delle lapidi sono fregiati da una croce di guerra.



Palazzo delle Poste
Piazza Minghetti 4

Lapide ai dipendenti caduti > Sul lato sinistro della sala centrale del Palazzo delle Poste si trova la lapide inaugurata il 4 novembre 1922. Nella parte superiore un rilievo bronzeo di Alfonso Borghesani raffigura due soldati addetti alle telecomunicazioni sul campo di battaglia e una figura femminile che reca la statuetta della Vittoria alata. Nel marmo i nomi dei postelegrafonici bolognesi caduti.



Via Garibaldi 5

Lapide a Giacomo Venezian > Giacomo Venezian, triestino "irredento", giurista e consigliere comunale a Bologna, partì volontario e venne assegnato al servizio attivo al fronte. Prese parte a molte azioni e rimase ucciso il 20 novembre 1915. La lapide venne inaugurata il 20 febbraio 1916 sulla facciata della casa in cui visse, ad opera del comitato bolognese "Tutti per l'Italia".

Museo del Risorgimento
Piazza Carducci 5



Liceo Ginnasio Galvani
Via Castiglione 38

Lapide agli studenti caduti > La lapide in ricordo degli studenti caduti in guerra fu collocata il 22 giugno 1919 sotto il portico esterno per volontà del preside Gian Domenico Belletti, autore dell'epigrafe. E' completata da due formelle in bronzo raffiguranti la forza e il valore. Tra i quindici nomi alcuni di allievi giuliani, arruolatisi come "irredenti" allo scoppio del conflitto.

Museo Civico del Risorgimento



Il Museo Civico del Risorgimento di Bologna, sorto nel 1893, è oggi collocato al piano terra dell'ultima abitazione di Giosue Carducci, che, unitamente al giardino monumentale a lui dedicato, fa parte di un unico complesso museale.

L'esposizione, ponendo l'accento sulle vicende cittadine, percorre gli eventi che vanno dalla Rivoluzione Francese alla Grande Guerra, non solo dal punto di vista militare, politico ed eroico, ma anche nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

L'età napoleonica rivive così nelle preziose armi del Re di Napoli Giocchino Murat, la cui memoria è legata per vincoli parentali alla città felsinea; le cospirazioni della Restaurazione sono viste attraverso i documenti della Carboneria; gli anni cruciali del Risorgimen-

to, sotto il segno di Garibaldi, vengono documentati dalle armi, uniformi, bandiere delle guerre di Indipendenza, dai cimeli di Ugo Bassi e della battaglia dell'8 agosto 1848. Gli anni post-unitari vengono documentati attraverso il racconto dello sviluppo economico e urbano della città, fino alla tragica esperienza della Prima Guerra Mondiale, che anche sulla città lasciò tracce indelebili.

L'area dedicata alla Grande Guerra evoca infatti la novità assoluta costituita da quell'evento grandioso e terribile: le enormi risorse bruciate nella guerra sono testimoniate dai manifesti di propaganda al prestito nazionale, opera dei migliori illustratori del tempo; maschere antigas, mitragliatrici, bombe a mano ricordano l'enorme capacità distruttiva che caratterizzò questo conflitto, nel quale la tecnologia si unì ad una impenabile barbarie, simboleggiata dalle mazze ferrate utilizzate per finire i soldati nemici; i "giornali di trincea" documentano invece lo sforzo propagandistico messo in campo dalle nazioni belligeranti; le fotografie di Bologna in guerra e i giornali bolognesi - con gli articoli cancellati dalla censura - ci parlano infine del "fronte interno".



1 > I mutilati di guerra al Tedeum della Vittoria, Piazza Maggiore, 1918

2 > Direzione d'artiglieria di Bologna. Stabilimento dei Prati di Caprara. Caricamento proiettili tipo shrapnel da 149 mm.

3 > Ritratto fotografico di Leone Cantinazzi, morto il 2 ottobre 1918

4 > Direzione d'artiglieria di Bologna. Stabilimento di Casaralta. Laboratorio travaso liquidi speciali

5 > Casa di rieducazione per mutilati e storpi di guerra di Bologna. Laboratorio di calzoleria

6 > Direzione d'artiglieria di Bologna. Stabilimento di Villa Contri. Pulitura cartucce avariate

7 > Direzione d'artiglieria di Bologna. Stabilimento di Villa Contri. Pulitura cartucce avariate








<http://www.museibologna.it/risorgimento>

per informazioni: museorisorgimento@comune.bologna.it

conservato nel Museo e nella Biblioteca è disponibile sul web

Parte del materiale relativo alla Grande Guerra

Museo Civico del Risorgimento
Piazza Carducci 5 - 40125 Bologna
Tel. 051/34.75.92 | 051/22.55.83
ORARIO: da martedì a domenica: 9-13
chiuso i lunedì e i festivi (infrasettimanali)
Chiusura estiva da metà luglio a metà settembre

Biblioteca e Archivio del Museo Civico del Risorgimento
via de' Musei 8 - 40124 Bologna
Tel. 051/22.55.83
ORARIO: da lunedì a sabato: 8,30-13,30
pomeriggio su appuntamento

LA GRANDE GUERRA A BOLOGNA

Itinerario della memoria



il Nettuno "ingabbiato", 1915

design fabrizio pasarella